

## SUONI &amp; VISIONI



PJ HARVEY

«A WOMAN A MAN WALKED BY», UNIVERSAL (2009)



CAT POWER

«JUKE BOX», MATADOR (2008)

**Sogni elettrici** Realizzato insieme a John Parish, «A Woman a Man Walked By» è il nuovo, atteso, album di Pj Harvey: un viaggio oscuro in un cuore malato. «Immagino un sogno in cui sono un soldato, e sto camminando sui volti di donne morte...» (*The Soldier*).

**Caos & blues** È famosa per le sue cover (da *Satisfaction* a *New York New York*): stravolte, stralunate, senza tempo. Ma anche per i suoi live, caratterizzati dalla totale mancanza di struttura, con pezzi chiusi d'improvviso o allungate all'infinito. Magico cuore nero del blues.

→ **Voci di fuoco** Piccole e potenti, sono rimaste quasi solo loro a impugnare creatività e sfida

→ **Il futuro è qui** Il nuovo disco di Pj Harvey, il blues di Cat Power, i valzer surreali di Fiona Apple

# Polly Jean, Fiona e le altre Il rock salvato dalle donne

**Sempre più spesso lo scettro dell'invenzione, della creatività, della sfida ce l'hanno in mano le donne: da Pj Harvey a Bjork a Cat Power, ecco alcune storie esemplari di come prendere il rock e cambiarne il destino.**

## ROBERTO BRUNELLI

ROMA  
rbrunelli@unita.it

Chi la vide per la prima volta, pensò che fosse un uragano chiuso in un corpo piccolo e in una voce grande. Pj Harvey era minuta e potente, e lo è ancora. Proprio come Cat Power, Bjork, Fiona Apple, Shannon Wright oppure, per certi aspetti, come Amy Winehouse, Joan as a Policewoman (la lista può continuare), mentre sullo sfondo si sta-

glia l'urlo poetico della madre di tutte loro, Patti Smith. Donne piccole e dure che quasi da sole ormai sfidano i destini del rock quando questi sembrano sempre più schiacciati dal mercato, dal conformismo, dalla noia. Prendete la voce di Polly Jean: il suo ultimo album, *A Woman a Man Walked By*, scritto e registrato insieme a John Parish, già suo sodale nel '96 in *Dance Hall at Louse Point*, è come una lama lucente in un'oscura caverna. È curioso questo fatto: nel panorama sempre più desolante di un rock che sembra correre contromano lungo la storia indulgendo nell'enfasi, nel revival esacerbato, nella perdita progressiva di senso, sembra che tocchi sempre più spesso alle donne prendere in mano l'invenzione, la creazione, l'iconoclastia. *A Woman a Man Walked By* - uscito pochi

giorni fa - non è disco facile, è un disco a tratti anche duro, ma certamente sfida le nostre abitudini d'ascolto: certo meno fluido di *Stories from the City*, *Stories from the Sea*, bellissimo album del 2000, certo una nuova virata rispetto a *White Chalk*, realizza-

## Controcorrente

**Canzoni senza scampo irrequiete e implacabili ma tutte al femminile**

to quasi solo al pianoforte nel 2007: era come un'isola, *White Chalk*, lontana, misteriosa eppur luminosa.

«Polly Jean ha le mani più fredde e le labbra più calde che io abbia mai conosciuto»: l'ha detto Nick Cave, e noi la prendiamo come una metafo-

ra. Perfetta per descrivere la sua musica, pezzi come *Black Hearted Love*, che sa essere implacabile, dura e passionale al tempo stesso, come se le ferite di una vita si fossero trasformate in ritmo, in elettricità, in improvvise aperture vocali come scorci di luce accecante.

Implacabile. È l'aggettivo perfetto anche per Fiona Apple, che non registra niente di nuovo dal 2005, dall'uscita di *Extraordinary Machine*. Un disco bizzarro, che fu messo sul mercato grazie alla pervicacia dei suoi fan, che lanciarono l'iniziativa «Free Fiona»: la sua casa discografica l'aveva bloccato ritenendolo «poco commerciabile». In realtà era una formidabile incrocio di generi, con la piccola Fiona (anche lei, minuta e potente) come sempre al pianoforte e con quella voce profonda come il ma-